Siracusa. Spesa solidale al supermercato, i volontari dalla parte della Caritas

Nei momenti di emergenza, c’è chi non esita un istante a schierarsi dalla parte di chi è in difficoltà. Come i volontari della cooperativa sociale Insieme di Siracusa.
Da diversi giorni è possibile notarli all’ingresso di alcuni supermercati della città. Indossano le pettorine della Caritas, con cui collaborano. E invitano chi fa la spesa, con le precauzioni del caso, a donare alimenti per chi si trova in condizioni di indigenza.
“Una iniziativa nata pur supportare le attività di distribuzione di generi alimentari condotte dalla Caritas diocesana”, spiega Nando De Paola, una delle anime della cooperativa sociale Insieme.
Tra i primi supermercati ad aprire le porte ai volontari, i Conad di viale Epipoli e di via dell’Olimpiade. Ma l’elenco sta allungandosi e già da lunedì altri punti vendita metteranno postazioni a disposizione dei volontari mentre alcune insegne discount hanno già donato diverse spese all’iniziativa.
“Chiediamo di acquistare prodotti specifici per bambini o a lunga conservazione e di consegnarli ai volontari della cooperativa sociale Insieme, preposti alla raccolta degli stessi dinanzi alle entrate/uscite dei supermercati”, spiegano a conferma dalla Caritas.

Coronavirus, prezzi al rialzo? Disposti controlli su filiera dei prodotti agroalimentari

Su disposizione del governatore Nello Musumeci, da domani il Nucleo operativo per la sicurezza agroalimentare del Corpo forestale della Regione Siciliana inizierà nelle province dell'Isola controlli a campione sui prezzi dei prodotti del settore.
"Un'operazione – spiega il presidente Musumeci – che tende a tutelare il consumatore in un momento in cui, a causa dell'emergenza provocata dal Coronavirus, c'è stata purtroppo una ingiustificata corsa collettiva per riempire le dispense. Non vorremmo che qualcuno ne abbia approfittato per operare inammissibili rincari e vigileremo affinchè ciò non accada e per colpire, eventualmente, i trasgressori".
Gli uomini della Forestale, guidati da Luca Ferlito, opereranno sia sulle piattaforme della grande distribuzione, sia in diversi punti vendita.

foto: ilfattoalimentare.it/Regione Siciliana

Coronavirus, i numeri a Siracusa: 63 positivi, 18

ricoverati, 14 guariti

Dei 1.260 casi positivi registrati in Sicilia (1.168 reali perché 53 guariti e 39 deceduti), 63 riguardano la provincia di Siracusa. I ricoverati sono 18, 14 i guariti, 2 i deceduti.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: Agrigento, 55 (2 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 49 (22, 2, 4); Catania, 344 (129, 13, 18); Enna, 147 (89, 1, 7); Messina, 216 (126, 5, 6); Palermo, 204 (82, 13, 2); Ragusa, 29 (8, 3, 0); Siracusa, 63 (18, 14, 2); Trapani, 61 (24, 0, 0). I dati sono forniti dalla Regionne.
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.

Coronavirus, sistema coreano per il tampone a chi completa la quarantena

Stanno per volgere al termine le prime quarantene disposte per quanti, di rientro dal nord Italia, si sono autodenunciati a partire dal 14 marzo.
Prima di riprendere almeno i contatti con le loro famiglie, quanti si sono scrupolosamente attenuti alle norme di contrasto alla diffusione del coronavirus dovranno essere sottoposti al tampone. Come peraltro prevede l’ordinanza regionale del 20 marzo.

Il dipartimento di prevenzione dell'Asp di Siracusa ha imformato i direttori dei vari distretti in provincia. A partire da domani, saranno convocati via mail quanti rientrati duranti i primi flussi dal nord di metà marzo (giorno 14 e 15). Da domenica via ai tamponi, che saranno esaminati da un laboratorio privato abilitato dalla Regione, con sede ad Avola.
A Siracusa, destinata allo scopo um'area dell'ex Onp. Il sistema utilizzato è simile a quello coreano: tamponi direttamente dall'auto del paziente, che non dovra scendere così dal mezzo. Si procederà, in ognuno dei distretti, al ritmo di 20 tamponi al giorno.
Con lo stesso procedimento, saranno convocati anche quanto hanno avviato le loro quarantene nei giorni scorsi, dopo essere rientrati in Sicilia dal nord Italia.

Foto: the straits time

Coronavirus in Sicilia: 1.168 i contagiati attuali, 75 in terapia intensiva, 53 guariti

Sono attualmente 1.168 i contagiati da coronavirus in Sicilia, a fronte di un totale di 1.260 positivi dall'inizio dell'epidemia. I dati sono contenuti nell'aggiornamento regionale quotidiano, posticipato alle 17 odierne.
Dall'inizio dei controlli, i tamponi validati dai laboratori regionali di riferimento sono 11.079.
Sono ricoverati 500 pazienti, di cui 75 in terapia intensiva, mentre 668 sono in isolamento domiciliare, 53 guariti e 39 deceduti.

Siracusa. Coronavirus, con il Tocilizumab migliorano i pazienti ricoverati all'Umberto I

Migliorano le condizioni di diversi pazienti ricoverati al Covid Center dell'Umberto I di Siracusa. Stanno rispondendo bene alla terapia che prevede l'utilizzo del Tocilizumab. Lo conferma l'infettivologa Antonella Franco, che dirige il reparto di Malattie infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa.

"Riguardo l'esperienza siracusana, sia con protocolli terapeutici suggeriti dalle linee guida Simit sia con il farmaco Tocilizumab, oltre ai due pazienti guariti sia clinicamente sia sierologicamente con tampone negativo ripetuto a distanza di 24 ore e dopo 14 giorni dalla remissione della sintomatologia e 6 pazienti guariti clinicamente, dimessi alcuni a domicilio e altri presso il centro Covid di Noto, in atto, fra i ricoverati, almeno altri 8 pazienti, tra quelli trattati con il Tocilizumab hanno dimostrato netta remissione della sintomatologia con scomparsa della tosse, della febbre, della dispnea e miglioramento della saturazione di ossigeno e sono prossimi alla dimissione".

L'attenzione rimane alta. "La pandemia è seria ed è necessario restare a casa ed isolarsi per evitare la diffusione del contagio e applicare le norme igienico–sanitarie e i comportamenti dettati dal Ministero della Salute", spiega l'infettivologa.

Un paziente viene definito guarito quando, "dopo aver presentato manifestazioni cliniche (febbre, rinite, tosse, mal di gola, eventualmente dispnea e, nei casi più gravi,

polmonite con insufficienza respiratoria) associate all’infezione virologicamente documentata da SARS-CoV-2, diventa asintomatico per risoluzione della sintomatologia clinica presentata”.
“Il soggetto clinicamente guarito – dice l’infettivologa – può risultare ancora positivo al test per la ricerca di SARS-CoV-2. Il paziente guarito è colui il quale risolve i sintomi dell’infezione da Covid-19 e che risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall’altro, per la ricerca di SARS-CoV-2”
Per il soggetto asintomatico, “si ritiene opportuno suggerire di ripetere il test per documentare la negativizzazione non prima di 14 giorni (durata raccomandata del periodo d’isolamento/quarantena) dal riscontro della positività”.

Coronavirus, vittima siracusana in Lombardia: si era trasferita al nord da pochi mesi

Da pochi mesi si era trasferita in Lombardia da Siracusa. Voleva avvicinarsi ai figli, al nord da diversi anni con le loro famiglie. E così, con il marito finalmente in pensione, aveva pensato fosse giunto il momento di ricongiungere il nucleo degli affetti.
A 64 anni ha sistemato gli ultimi affari locali e poi ha lasciato Siracusa per la Lombardia. Una idea accarezzata a lungo, dopo aver dovuto accettare per anni a malincuore la distanza anche dai nipotini.
Ma la Lombardia del 2020 si è trasformata in un incubo e il

sogno di una vita felice finalmente accanto ai propri cari si è infranto, sotto il maledetto incedere del coronavirus.
Il virus non gli ha dato il tempo di godersi la famiglia. A 64 anni, il suo cuore ha cessato di battere nel reparto di terapia intensiva di un ospedale lombardo. Ed oggi a piangerla è anche un pezzo di comunità siracusana che con affetto e trasporto aveva seguito quella scelta di vita coraggiosa, nel segno dell'amore e della famiglia.

foto Avvenire.it

Coronavirus, 50 nomadi bloccati per ore a Messina. Ora in viaggio verso il siracusano

Sono arrivati nel siracusano 50 nomadi di etnia rom bloccati e trasferiti in un albergo alla periferia di Messina, dopo essere giunti in Sicilia dalla Calabria. Dovranno osservare ora la quarantena obbligatoria, come spiegato in un video dal sindaco di Noto, Corrado Bonfanti.
Alcuni di loro hanno dormito nelle camere della struttura, altri invece, non hanno voluto abbandonare la loro roulotte. Lo stop forzato a Messina ha causato più di un momento di tensione: una donna avrebbe anche minacciato di gettarsi nel vuoto se non fosse arrivato il via libera per raggiungere la provincia di Siracusa, dove la comunità nomade ha una radicata presenza.
Il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, ha spiegato in un video messaggio che le 50 persone sono arrivate nel territorio

netino. Visitati, dovranno ora seguire, come detto, il prescritto e obbligatorio periodo di quarantena.

Coronavirus, primo caso di positività a Solarino: tampone per i familiari

Primo caso di positività al covid-19 anche a Solarino. A comunicarlo è stato il sindaco, Seby Scorpo, sui canali social istituzionali.
Si tratterebbe di una donna. Subito scattata la quarantena anche per il nucleo familiare, mentre viene ricostruita la catena dei contatti recenti. Anche i familiari sono stati sottoposti a tampone. L'esito è atteso nei prossimi giorni. Secondo quanto si apprende, non si tratterebbe di persone di rientro dal nord Italia.
Il primo cittadino invita alla calma e ricorda l'importanza di seguire regole e precetti per limitare il rischio di contagio.

Coronavirus, 17.000 mascherine per la popolazione distribuite a Priolo

Entro 10 giorni arriveranno a Priolo 17.000 mascherine per fronteggiare al meglio l'emergenza Covid-19. Un estenuante

lavoro di ricerca, durato settimane, ha prodotto i suoi frutti: sono state individuate due ditte, una di Roma e l'altra di Rimini, e le mascherine sono state finalmente reperite ed acquistate. Ad annunciarlo il sindaco di Priolo, Pippo Gianni. Le prime 15.000 saranno distribuite a domicilio a tutti i cittadini, attraverso i volontari di Protezione Civile. Le restanti 2.000 saranno consegnate a tutte le Forze di Polizia, ai volontari di Protezione Civile e Misericordia, ai medici, ai pediatri e al personale dell'ASP.
"Ringrazio il personale dell'Ufficio di Protezione Civile e il dirigente Gianni Attard – ha commentato Pippo Gianni – per l'impegno e lo spirito di abnegazione. Ho dato mandato di reperire ad ogni costo le mascherine per tutelare al meglio la popolazione e sono state migliaia le telefonate effettuate alle varie ditte".
Il primo cittadino ha fatto sapere che ha disposto anche l'acquisto di 4 termometri di ultima generazione, ad altissima precisione. Sarà così possibile per le Forze di Polizia e la Protezione Civile misurare sulla tempia la temperatura in tempo reale, anche ai cittadini rintracciati in giro, e sapere così se supera i 37.5 gradi, in modo da far scattare lo stadio di preallerta.
"Tutte azioni di alta prevenzione – ha concluso il sindaco – attuate a tutela dei cittadini, tra i primi Comuni in Sicilia. L'amministrazione Gianni, attraverso l'Ufficio Protezione Civile, ha chiesto alle due ditte di avere mascherine e termometri nel più breve tempo possibile ed è stato assicurato che saranno consegnate entro 10 giorni".

Foto: gli uffici della Protezione Civile di Priolo